Lunedì 20 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 15

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 302
Direzione e Amministrazione Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

I festeggiamenti al vincitore della coppa Schneider a Varese alla presenza di S. E. Balbo

VARESE, 19. — Proveniente da Milano è giunto stamane S. E. Italo Balbo per presenziare ai festeggiamenti in onore del vincitore della coppa Schneider e degli altri componenti la squadra italiana che parteciparono alla grande gara internazionale. Il sottosegretario era accompagnato dai generali Piccio e Andriani della R. Aeronautica, dai colonnelli Pellegrini, Ferrari e Carnevale, dal maggiore De Bernardi e da numerosi altri ufficiali e personalità dell'aviazione. Al ricevere il rappresentante del governo si trovavano il prefetto Motta, l'on. Cavalieri, il podestà Castelletti, l'ing. Macchi presidente dell'aeronautica.

Tutte le altre autorità cittadine e numerosissime rappresentanze dei fasci e dei sindacati della provincia.

ALLE OFFICINE MACCHI

L'on. Balbo si è recato con il seguito alle officine di aeronautica Macchi ove è stato accolto dai dirigenti e fatto segno a imponenti dimostrazioni da parte delle maestranze. Dopo una visita alle officine, l'on. Sottosegretario di Stato si è recato all'idroscalo di Schirana salutato dagli applausi della numerosa folla e autorità ivi raccolte. S. E. Balbo ed il generale Piccio hanno preso posto su di un apparecchio M. 24 pilotato dal maggiore Bernardi e da Francesco Ferrario che si è levato immediatamente a volo portandosi sulla località ove cadde il valoroso aviatore marchese Centurione Scotto, mentre compiva un volo di prova in preparazione della gara per la coppa Schneider. Tra la muta commozione della folla che dalla riva seguiva le evoluzioni dell'idroplano, l'on. Balbo ha lasciato cadere una corona di fiori mentre i suoi compagni di bordo salutavano romanamente.

Dopo aver fatto ritorno a terra l'on. Balbo ha visitato gli Hangar e gli apparecchi M. 39 del tipo gemello di quello che conquistò la coppa Schneider, intrattenendosi con numerosi aviatori presenti fra i quali era anche il colonnello De Pinedo giunto in volo a Schirana, dal lago Maggiore. Il sottosegretario di Stato per l'aeronautica si è poi recato al Municipio dove ha ricevuto il saluto della città e delle autorità di tutta la provincia.

E' seguito all'albergo Europa una colazione offerta dall'amministrazione comunale alla quale hanno partecipato tutte le autorità personalità civili e militari. Al termine della riunione hanno pronunciate applaudite parole l'on. Cavalieri, l'avv. Bonchini ed il comandante Attilio Pontoni.

A tutti ha risposto salutato da una calda ovazione l'on. Balbo, il quale ha ricordato tutti i fattori della grande vittoria aeronautica italiana: l'ing. Macchi, l'on. Castoldi ideatore dell'apparecchio vincitore, l'ing. Zerzi ideatore del motore, i valorosi aviatori, i motoristi e le maestranze tutte che hanno con il loro appassionato entusiasmo contribuito al successo dell'intrepida impresa. Dopo aver rievocato con commosse parole la memoria del marchese Centurione, S. E. Balbo ha terminato inneggiando alle maggiori fortune della patria e delle sue ali vittoriose sempre e dovunque.

LA CERIMONIA IN ONORE DEI PILOTI

Al teatro [illegible] ciale nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia, in onore dei valorosi piloti che è riuscita imponentissima per la partecipazione di una enorme folla vibrante di entusiasmo, di tutte le autorità, di moltissimi rappresentanti e di un eccezionale numero di operai. Una ovazione interminabile fragorosa saluta l'ingresso nella sala di S. E. Balbo e dei piloti De Bernardi, Ferrari, Bagua e Guascone e degli ing. Castoldi e Zerbi.

Dopo un'esecuzione di un inno appositamente scritto ha preso la parola il podestà di Varese avv. Castelletti, che dopo aver ringraziato a nome della città di Varese l'on. Balbo e gli aviatori vincitori della coppa ha esaltato la vittoriosa rinascita dell'ala italiana per merito del governo nazionale ed ha elevato un inno al Duce magnifico che con la sua ferrea volontà tende alla più luminosa gloria d'Italia. L'oratore ha terminato pregando S. E. Balbo di consegnare ai piloti componenti l'equipaggio vincitore e alla casa costruttrice le medaglie ad essi decretate dal municipio di Varese. Fra gli incessanti applausi e gli evviva degli astanti S. E. Balbo ha proceduto alla consegna delle medaglie e salutato da una nuova ovazione ha preso la parola per portare il saluto del capo del Governo alla città di Varese che sempre credette nell'ala italiana nonchè agli oscuri eroi che formano le maestranze, agli industriali tenaci costruttori, e agli arditi piloti. Prima di prendere in consegna la coppa Schneider, che il maggiore de Bernardi ha strappato ai cavallereschi competitori Americani, S. E. Balbo dice ai costruttori che il governo nazionale fascista celebra soltanto i suoi riti solo guardando ai cimenti futuri e quindi sciogliendo un inno di saluto alle ali italiane intatte ed infrante in pace ed in guerra, per il compimento del dovere e per il raggiungimento di sublime ideale. Termina salutando S. M. il Re e il Duce Mussolini. Una irrefrenabile ovazione saluta le parole dell'oratore ed acclamazioni incessanti entusiastiche si levano per vari minuti all'indirizzo del Sovrano, del Capo del Governo e dell'on. Balbo e dell'aviazione italiana.

A nome delle maestranze della Macchi parla poscia il cav. Bogoni il quale fra i continui applausi consegna tre medaglie di oro rispettivamente al maggiore De. Bernardi, all'ing. Castoldi ed ing. Macchi ed una artistica targa al collaudatore cav. Sartori. Il sottosegretario S. E. Balbo chiude la magnifica cerimonia elevando un potente alalà a tutte le ali d'Italia al quale fanno eco gli applausi entusiastici degli astanti. Alla cerimonia avevano aderito autorità e personalità da ogni parte d'Italia. S. E. Balbo è partito questa sera salutato da una rinnovata manifestazione da parte della cittadinanza.

UN MESSAGGIO dell'on. TURATI

L'on. Barduzzi commissario della Federazione fascista ha letto il seguente messaggio dell'on. Turati:

«Con rito febbrile in cui vibrano tutte le risorse generose di un popolo in cui ogni fecondo assegna un nuovo primato cantieri lanciano in mare latino le più belle, le più celeri, le più potenti navi del mondo. Trieste doppiamente italiana per il lungo martirio dopo aver salutato con l'urlo di tutte le sue sirene l'alba di liberazione sente che la completa vittoria può essere solo nell'affermata potenza economica di fronte agli stati eretti dallo impero austriaco di ieri. Alla "Vulcania" che oggi scenderà nel sacro bacino dell'amarissimo troppo ristretto per la nostra febbre di più vasti oceani, il triplice grido delle camicie nere: Italia eja, eja, eja alalà. — Augusto Turati».

Alle 9.10 Mons. Laj ha benedetto la nave. La duchessa Cito con l'ascia d'argento taglia gli ultimi freni e la «Vulcania» è scesa felicemente in mare fra la commozione dei presenti mentre idrovolanti volteggiavano nel cielo.

UN DONO A S. A. R. LA PRINCIPESSA MARIA

Il cantiere ha destinato in dono a S. A. R. la Principessa Maria un grazioso soamitto riccamente cesellato contenente una miniatura della nave ed una ascia di argento. All'on. Ciano è stata offerta una medaglia d'oro. Numerosi telegrammi sono pervenuti alla Cosulich di ministri e personalità. La società ha inviato telegrammi di omaggio alle LL. MM. il Re, la Regina, ed inoltre alle residenza Maria ed alla principessa Giovanna, ricordando il varo della motonave gemella «Saturnia» avvenuto nel dicembre del 1925, e al Capo del Governo e all'on. Turati. La duchessa di Vito di Torrefuso ed il ministro Ciano ossequiati dalle autorità sono partiti alle 10.15 in idrovolante alla volta di Venezia. Prima della partenza la duchessa Cito ha telegrafato alla principessa Maria la notizia del felice varo della «Vulcania».

La motonave da passeggeri «Vulcania» ha come la gemella «Saturnia» 24 mila tonnellate di stazza lorda e 9 ponti. lo scafo è lungo metri 192.45 e largo metri 24.23, ed è alto al puntale metri 14.17. I motori permettano alla nave di sviluppare la velocità di 20 nodi all'ora. Complessivamente la «Vulcania» dispone di 33.500 cavalli di forza. Il numero complessivo dei passeggeri delle 4 classi che la motonave potrà trasportare è di 2150. Essa potrà compiere il viaggio dall'Europa a Buenos Aéres in 13 giorni, per il viaggio fino a Rio Janeiro, occorreranno dieci giorni.

Una cerimonia inaugurale alla clinica medica di Genova

GENOVA, 19. — Stamane alle ore 10 alla clinica medica è stato inaugurato l'istituto biologico e di ortogenesi alla presenza del ministro della P. I. on. Fedele, dei senatori Maragliano e Ronchi, del prefetto, del rappresentante del comune, del rettore della R. Università, di autorità militari e civili e di numerosi professori.

Ha tenuto il discorso inaugurale l'on. Fedele.

Il varo della Motonave Vulcania nel cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 19. — Stamane si è svolto felicemente il varo della grande motonave «Vulcania» della Società Cosulich costruita nel cantiere navale Triestino. Accolti dalla Marcia Reale e dall'Inno Fascista sono giunti alle ore 8.15 la duchessa Cito di Torrecuso in rappresentanza della Principessa Maria di Savoia madrina della nave e il ministro Ciano, in rappresentanza del governo, il senatore Valerio in rappresentanza del Senato e in rappresentanza della Camera l'on. Giunta. Fra le autorità presenti si notavano il prefetto di Trieste gr. uff. Fornaciari, il senatore Pitacco e Segrè, l'on. Barduzzi commissario del fascio Giuliano, l'on. Banelli, il generale comandante del corpo d'armata gen. Montanari, il conte Orsini podestà di Venezia, il generale di divisione, gen. Pugliese, il generale della Milizia Monesi, i componenti la Reale Commissione per la provincia, il cav. del lavoro Cosulich, il marchese della Pende. numerose personalità della finanza e dell'industria. L'ambasciatore della repubblica Argentina si era fatto rappresentare; erano presenti anche altri rappresentanti e diplomatici.

Assistevano alla cerimonia una folla enorme convenuta a Monfalcone con vari treni speciali.

Dopo aver passato in rivista le organizzazioni giovanili fasciste la duchessa Cito di Torrecuso ed il ministro Ciano sono saliti sul palco di onore dove hanno ricevuto il saluto del cav. Cosulich che con vibsante parola ha levato un devoto pensiero alla maestà del Re.

I numeri del Lotto

Estrazione del 18 Dicembre 1926

VENEZIA	80	20	73	85	18
BARI	54	56	8	64	77
FIRENZE	66	39	75	50	38
MILANO	6	37	58	46	22
NAPOLI	36	47	2	54	58
PALERMO	33	19	32	63	69
ROMA	80	46	89	85	14
TORINO	83	1	42	26	28

Il Prestito del Littorio darà all'Italia la definitiva vittoria economica

La Camera ha esaurito l'ordine del giorno

Nella seduta di sabato, la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere contro il deputato Rebora, per il reato di truffa continuata. L'on. Starace ne ha colto occasione per esprimere il voto che si costringano a dimettersi quei deputati espulsi da Partito per indegnità i quali non hanno sentito il dovere morale di abbandonare l'aula. (Approvazioni).

La Camera concesse pure l'autorizzazione a procedere contro il deputato Grossi Voies per il reato contemplato nell'art. 204 Codice penale; e invece la negò per i deputati Pirrone e Carnazza contro i quali era stata chiesta pel reato di duello.

L'on. Viola, che fu causa di dissensi nell'Associazione fra combattenti, sabato ha voluto affermare che «tenuto conto del periodo rivoluzionario — e quindi transitorio che si attraversa (commenti, interruzioni), aderisce alla formula: il fine giustifica i mezzi (commenti). E' sicuro che il Fascismo, assecondato da tutto un popolo di lavoratori e sapientemente giudato dal suo Capo, saprà raggiungere ben più alte e sicure mete. Sopratutto per le mete ultime, che si intravvedono all'orizzonte dell'Italia che marcia, egli sente la fierezza di porre il modesto suo braccio di soldato a disposizione dell'Uomo che tiene incontrastabilmente in pugno l'avvenire della Patria.

(Approvati tutti i disegni di legge discussi finora, il presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno. La Camera sarà convocata a domicilio).

Quando S. E. il Capo del Governo esce dall'aula, è salutato da vivissimi e prolungati applausi.

Per le fortune del "Popolo d'Italia" — Un primo blocco di abbonamenti offerto ad Arnaldo Mussolini

MILANO, 19. Con una intima ma significativa cerimonia, stamane alle 10, nel salone Bonservizi del «Popolo d'Italia», Mario Gianpaoli ed il co. di Robilant hanno voluto consegnare ad Arnaldo Mussolini il primo blocco di abbonamenti al giornale del Duce, raccolti per iniziativa delle federazioni fasciste di Milano e Torino fra i camerati delle due provincie. Alla simpatica manifestazione sono intervenuti il podestà di Milano, on. Belloni, l'on. De Capitani presidente della Cassa di Risparmio, il senatore Balbo Rossi rettore dell'Università, tutti i rappresentanti del direttorio federale e del Fascio di Milano, i fiduciari ed i segretari mandamentali fascisti ed altre personalità. Ha preso pel primo la parola Mario Gianpaoli che ha espresso tutto l'orgoglio dei fascisti di Milano di aver risposto in modo meraviglioso alla campagna per gli abbonamenti al «Popolo d'Italia», orgoglio che è arra sicura di più tenaci propositi per l'avvenire nella esaltazione del giornale del Duce.

Ha fatto seguito il co. di Robilant, segretario della federazione fascista di Torino che ha pronunciato pure applauditissime parole. Quindi il console generale Carini a nome degli ufficiali della 2.a Zona della Milizia ha offerto una medaglia d'oro ad Arnaldo Mussolini al quale i presenti hanno rinnovato dimostrazioni di simpatia. Il gr uff. Arnaldo Mussolini dopo aver ringraziato gli oratori ha accennato ai festeggiamenti che hanno avuto luogo nel dodicesimo anniversario del «Popolo d'Italia» che è chiamato ma non vuol essere un giubileo, perchè il «Popolo d'Italia» ha ancora tante energie da poter essere sempre l'antesignano e l'antiveggente in fatto di fascismo. Esso non desidera che di servire i fascisti e di valutare la loro opera. Dopo aver portato il ringraziamento di Benito Mussolini che (egli ha detto) è lusingato di tutto ciò che si è fatto per il «Popolo d'Italia» il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha concluso:

«Debbo infine ringraziare l'amico Carini per il dono che mi ha fatto a nome delle camicie nere di Lombardia. Proprio ieri ho scritto che per meritare una medaglia d'oro bisognava transvolare i continenti. Questa è una prima infrazione. Nel mio saluto non posso dimenticare l'on. Belloni podestà di Milano che con la sua presenza rende più solenne la cerimonia ed il conte di Robilant rappresentante del Fascismo torinese. Lasciate che nel mio saluto io avvicini Torino a Milano nel nome d'Italia e del Fascismo».

Applausi calorosissimi hanno accolto le parole dell'oratore. La cerimonia si è chiusa con un triplice alalà al Duce. Agli intervenuti è stato infine offerto un rinfresco.

Gli studenti universitari e il Duce — La rappresentanza di Gorizia

ROMA, 19. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Nella mattinata il Duce ha ricevuto nel palazzo Viminale i rappresentanti dei 10 mila universitari fascisti d'Italia. I goliardi che erano giudati dall'on. Blanc, membro del direttorio del partito, sono statip resentati al Duce dall'on. Turati che ha espresso in brevi parole la devozione e l'amore dei goliardi al Capo del Governo e la ferma volontà di essere degni della grande responsabilità che è ad essi affidata: quella di costituire la classe dirigente di domani. Il segretario generale del partito ha anche accennato alla necessità di fondare ovunque la casa dello studnete ed i campi sportivi.

Il Duce, dopo aver passato in rivista i goliardi ha fissato in un rapido ma forte discorso quelli che sono i compiti della gioventù universitaria, accennando ai grandi problemi che l'Italia deve assolvere.

Il Capo del governo ha poi ricevuto i rappresentanti dei gruppi universitari di Pisa e di Gorizia che gli hanno fatto omaggio di albums e di messaggi. Agli studenti goriziani il capo del governo ha chiesto notizie della città e della provincia, compiacendosi dell'opera svolta di organizzazione e di realizzazione.

Un deputato espulso, uno sospeso

ROMA, 19. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito esaminata la situazione della provincia di Aquila e le conclusioni di una inchiesta, ha deciso la espulsione dal partito dell'on. De Simone Luigi e la sospensione per mesi 6 dall'on. Sardi Alessandro.

Il segretario federale provvederà a eliminare gli elementi faziosi.

I CAMBI

VENEZIA, 20 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 89 — Londra 108 — New York 22.30 rigo 431 — Belgio 61.

La riunione ciclistica milanese

MILANO, 19. — Una gran folla è accorsa oggi al Palazzo dello Sport per assistere al ritorno alle gare di Costante Girardengo ed al nuovo incontro fra Avanti Martinetti, Bergamini e lo svizzero Kauffmann. Nella poule di velocità, dopo la disputa di 10 incontri a due, si è svolta la finale che ha visto 1.o Martinetti; 2.o Kauffmann; 3.o Bergamini. Girardengo a sua volta si è incontrato in unione a Binda con i fratelli Enrico e Carlo Pelissier in un match omnium del quale ecco i risultati: Prova di velocità: Girardengo batte E. Pelissier e Carlo Pelissier batte Alfredo Binda. Prova di inseguimento: Binda e Girardengo battono i fratelli Pelissier. Prova dietro tandems: C. Pelissier batte Binda e Girardengo batte Enrico Pelissier. La classifica generale dà: 1.o Binda - Girardengo con unti 8,2; 2.o Fratelli Pelissier con punti 7.

I campionati dilettantistici di boxe

ROMA, 19. — Gli incontri di Boxe per i campionati italiani dilettanti svoltisi iersera hanno dato i seguenti risultati.

Pesi Mosca: Rocchi (Lazio) batte Aresio (Lombardia) ai punti — Pesi Gallo: Toriello (Lombardia) batte Montefiori (Lazio) ai punti — Pesi Leggeri: Garbelli (Lombardia) batte Fuchs (Lazio) ai punti — Pesi Piuma: Zannoni (Lazio) batte Simionato (Lombardia) ai punti — Pesi Welters: Piazza (Lombardia) batte Stacchiotti (Marche) ai unti — Pesi Medi: Pizzi (Lazio) batte Moroni (Lombardia) per forfait. — Pesi Medio Massimi: Ceccarelli (Lazio) batte Dacco (Lombardia) per forfait) — Pesi Massimi: Alla (Lazio) batte Baggiani (Toscana) per forfait.

ULTIME DI CRONACA

Il concorso dei cori a Gorizia — La sagra della friulanità

Ieri si svolse il concorso dei Cori Friulani. I muri erano tappezzati di manifesti salutanti le società concorrenti, alle quali Gorizia nobile ed ospitale come sempre, volle tributare il saluto fervido e fraterno.

Alle ore 10, alla sala Vittoria, alla presenza di numerose autorità fra le quali notammo il Prefetto della Provincia comm. Anselmo Cassini, il cav. uff. Piero Pinausi per il Direttorio del Fascio, il signor Antonio Orzan commissario della Camera di Commercio, l'ing. Ribi, il cap. dei Reali Carabinieri Renzetti ed altri nonchè d un affollato e scelto pubblico amante ed appassionato dell'idioma friulano, si cantarono i cori d'obbligo e quello a scelta.

La prima società corale concorrente fu quella di Orsaria, la quale, dopo di aver cantato il coro d'obbligo: «Gotis di rosade» del maestro Seghizzi, cantò quello a scelta: «Il Cian In» pure del Seghizzi; e venne molto applaudito il direttore maestro Pauluzzi.

La seconda società, qulla di Terzo di Aquileia, diretta dal maestro Stabile, dopo il coro d'obbligo, cantò «Vin 'ne sole primevere». L'assieme delle voci rese un complesso armonioso e molto gostoso, sì che riscosse gli applausi del pubblico.

La Filologica di Udine, cioè il Coro Udinese «Arturo Zardini» terza società corale concorrente, dopo il coro d'obbligo, cantò, fra la massima attenzione, «Feminismo», parole di Ercole Carletti e musica di G. B. Cossetti. Sotto la direzione del maestro Adriano Blasich, i coristi dimostrarono di essere molto affiatati; prova ne sia che gli ascoltatori li meritarono al finale di una ovazione oltremodo lusinghiera.

Quarto società concorrente quella della «Città di Udine», diretta dal maesro Cremaschi, la quale eseguisce prima il coro d'obbligo e quindi canta «Buine sere» del maestro Stabile. L'assieme del coro ebbe un ottimo effetto e gli ascoltatori seppero apprezzare il valore e la robustezza del canto.

Quinta ed ultima società concorrente, l'«Arena di Monfalcone» che, come le precedenti eseguisce il coro d'obbligo e quindi «L'autun» del maestro Kubile, direttore e maestro concortatore. Il risultato di questo Coro ottenne un successone e diciamo il vero, piacque assai. Lode vada quindi al giovane e bravo maestro che sepe portare sul palco della Sala Vittoria la società perfettamente affiatata e composta di elementi che del canto fanno una religione.

Un coro misto di voci maschili e femminili viene cantato quindi dalla corale di Terzo di Aquileia, pure applaudito.

Alla sala dell'Unione Ginnastica

Alle ore 17, nella sala dell'Unione Ginnastica, abbe quindi svolgimento il grande Concertone al quale presero parte tutte le società corali concorrenti: in tutto 200 voci. Ogni società, prima di partecipare al concertone cantò il coro a scelta della mattinata eccettuata quella di Orsaria che cantò invece «La Roseane» e quella di Terzo di Aquileia che si riprodusse con «Planchin, planchin» coro misto del maestro Toso. Il caro coro udinese «Arturo Zardini» cantò «Feminismo», al quale, avendo il pubblico chiesto insistentemente il bis, seguì «Il ciant dal sciador» parole e musica del maestro Blasic. La Città di Udine cantò il «Salut a Gurizze» di aZrdini e «Tacait sota» di Seghizzi. Il pubblico fu largo di applausi. L'Arena di Monfalcone, come nella mattinata, ottenne il massimo dei successi con «L'Autun» di Kubik, che dovette essere bissato per la viva insistenba del pubblico.

Seguì la esibizione della Corale cittadina, sotto la direzione dell'egregio maestro Seghizzi con tre cori che veramente piacquero molto.

Il concertone riuscì dell'effetto desiderato e diede una straordinaria soddisfazione per gli intenditori di canto.

Il maestro Penso pronunciò alla fine un appropriato discorso portando il benvenuto della città alle Società concorrenti ospitate e si ripromise di poter rinnovare questa manifestazione di friulanità l'anno venturo con un maggiore concorso di concorrenti.

Vennero quindi letti i premi distribuiti: Prima categoria: primo premio, Arena di Monfalcone. Seconda categoria, primo grado corale città di Udine, e Coro Udinese Arturo Zardini. Nella prima categoria, primo premio secondo grado Terzo d'Aquileia; seconda categoria secondo premio Orsaria.

Precipita dal nuovo cavalcavia di Porta Aquileia

Ieri mattina un carro di un treno merci in manovra allo nostra stazione usci dal binario. I lavori di sgombero iniziati subito, attirarono sul nuovo soprapassaggio di Porta Aquileia un certo numero di curiosi.

Fra questi c'era pure l'oste Leonardo Tosolini fu Antonio, di anni 48, dimorante in Via Antonio Caccia. Questi stava con un piede posato sul pedale della bicicletta e con il corpo appogiato alla ringhiera del ponte.

Evidentemente, per essersi sporto un po' troppo, ad un tratto precipitò sul sottostante binario rimanendovi privo di sensi.

Dato lo svolgersi rapido della sciagura alcuno dei presenti potè giungere in tempo a trattenere il disgraziato.

Questi, raccolto dai militi della Ferrovia, fu d'urgenza trasportato all'Ospedale Civile, ove il sanitario di guardia gli riscontrò la frattura del radio sinistro, una forte contusione alla regione sopraciliare e sintomi di commozione cerebrale, per cui provvide a far accogliere il Tosolini, riservandosi la prognosi.

Stamane le condizioni del disgraziato sono alquante migliorate.

UN FURTO AI CASALI PAPPAROTTI

Ieri mattina ignoti ladri scalando una finestra aperta sulla strada riuscirono a penetrare nella casa di Ottavio Bertoni di Eugenio sita in viale Palmanova 114 (Casali Papparotti) ed a rubare in danno di costui una bicicletta ed un orologio, andandosene poi per ignoti lidi.

COLPI D'ARMA DA FUOCO fra uno sconosciuto e carabinieri

L'altra mattina verso le ore 1.30, la pattuglia dei RR. CC. di Porta Aquileia, in perlustrazione, transitando per via Marsala, nei pressi del ponte sul Ledra, scorsero nell'oscurità un individuo in bicicletta, dal fare misterioso e sospetto.

I militi diedero il «chi va là» e non sentendo risposta diedero l'«alto là». Ma l'individuo anzichè fermarsi accelerò il passo e fatti una decina di metri, voltatosi indietro, sparò contro i carabinieri un colpo di rivoltella andato a vuolo. Questi risposero con vari colpi di moschetto, senza raggiungere però l'individuo, velocemente dileguatosi nell'oscurità.

GRAVE FURTO NELLA CANONICA DI AZZANELLO

Ci scrivono da Prata di Pordenone:

Il parroco di Azzanello don Arcangelo Colledani ha denunciato di essere rimasto vittima di un grave furto. Ignoti ladri, dopo aver rotto l'invetriata di una inestra riuscivano a penetrare in canonica, e rubarono in danno di don Celledoni una bicicletta nuova, dal valore di lire 800, parecchie paia di lenzuola per il valore di lire 1100, tovaglieria per lire 700, e vari altri effetti di biacheria per lire 1000.

In totale il parroco subì per il furto che denunciò alla benemerita un danno di circa quattromila lire.

QUATTRO BORSEGGI in un giorno a S. Vito al Tagliamento

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento:

Durante il Mercato alcuni lestofanti, poterono alleggerire del portafoglio quattro povere donne nel mentre stavano sul mercato del granone sotto la pubblica loggia per fare degli acquisti.

I portafogli contenevano uno L. 1000 l'altro L. 103 il terzo L. 100 e il quarto L. 75.

Le povere donne poco dopo accortesi rimasero mortificate ed avvilite e non restò loro che denunciare il fatto alla benemerita.

Venne arrestato certo Giuseppe Giacomuzzi nativo di S. Giovanni di Casarsa al quale vennero trovate indosso carte compromettenti.

L'Ammiraglio Simonetti è morto

Giunse ieri a Gemona la dolorosa notizia della morte, avvenuta l'altra notte a Pisa, dell'ammiraglio Diego Simonetti, dopo penosa malattia, della quale abbiamo già dato notizia.

L'annunccio pervenuto ai famigliari dal nipote rag. Giuseppe de Carli, ha prodotto nella città e poi dovunque fu rapidamente comunicato una impressione di dolore e di rimpianto.

L'ammiraglio Diego Simonetti da circa tre anni chiamato dalla fiducia del Capo del Governo, a comandare l'Armata Navale d'Italia, partecipò alla ultima guerra rendendo alla Patria preziosi servigi; fu comandante la Piazza marittima di Pola, e fu pure il comandante della spedizione punitiva di Corfù, pensata e voluta dal Duce.

L'Ammiraglio Simonetti nacque a Gemona nel 1862.

Il suo nome resterà fra quello dei friulani illustri per le gesta da lui compiute, per l'altissimo grado da lui raggiunto.

S. E. Mussolini al Sindacato Casari

Al signor Delendi, Segretario del Sindacato Provinciale dei Casari è pervenuta la seguente lettera del Prefetto di Udine:

«Compio il gradito incarico di rendermi interprete dei più vivi ringraziamenti di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, per il telegramma di felicitazioni e di omaggio da Lei trasmessogli in occasione dell'attentato di Bologna.

Il Prefetto: SPADAVECCHIA.

I casari friulani possono essere orgogliosi di questo atto gentile del Duce che tiene i lavoratori del latte in buona considerazione, perchè sa come essi sostengono una delle industrie agrarie più attive del nostro bilancio commerciale.

Sindacato venditori generi di privative

Per tassative disposizioni della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, il tesseramento per l'anno 1927 viene fatto direttamente ed esclusivamente dall'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione stessa e non dal Sindacato Nazionale dei Rivenditori Generi di Privative.

PER I DATORI DI LAVORO

Al Segretario del Partito Fascista è giunta segnalazione che in talune Provincie alcuni datori di lavoro spesse volte inscritti al Partito, danno la loro preferenza — nell'assumere la mano d'opera — a lavoratori non inquadrati nelle Corporazioni Fasciste.

Ora, ad evitare che simili episodi debbano verificarsi nel futuro, il Segretario Generale del Partito invita i datori di lavoro a voler concedere — a parità di capacità tecnica e professionale — la loro preferenza e precedenza, nell'assumere i lavoratori, a coloro che si raccolgono nei Sindacati attraverso gli Uffici dei Patronati Nazionali.

Alla intransigenza politica è strettamente connessa l'intransigenza Sindacale.

I TRATTENIMENTI AL CIRCOLO DI PRESIDIO

Il solito «the» danzante offerto dalla direzione del Circolo Ufficiali di Presidio, ha richiamato ieri nelle magnifiche e sontuose sale, uno stuolo di eleganti signore e signorine, numerosi distinti cavalieri e brillanti ufficiali. Il trattenimento, allietato da una ritmica orchestra, ha fatto sì che le danze si svolgessero animatissime fino alle ore 20.

FESTINO STUDENTESCO

L'altra sera, nelle gaie ed ampie sale della Birreria Moretti, si svolse l'annunciato festino degli studenti, organizzato dalla Presidenza dell'Associazione Studentesca Friulana.

Il trattenimento riuscì sotto ogni aspetto, magnificamente. Le danze, animate da una originalissima orchestra, la quale era composta tra l'altro da antichi e tradizionali strumenti friulani (quali l'«armoniche» e il «liron») e dal modernissimo e indiavolato jazz-band, si svolsero fino alle ore piccine.

La numerosa orchestra era diretta dal giovane ma promettente violinista Giovanni Provini.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Spilimberghese

La premiazione degli alunni della Scuola Mosaicisti

Semplice ma di alto valore morale la simpatica cerimonia, svoltasi ieri mattina nell'aula maggiore della Scuola Mosaicisti: la premiazione cioè degli alunni che maggiormente di distinsero durante l'anno scolastico 1925-1926.

La Scuola Mosaicisti di Spilimbergo fu istituita cinque anni or sono, unica ancor oggi in Italia. Superando difficoltà non lievi, grazie al volere ed al sapere dei preposti, essa in breve lasso di tempo seppe affermarsi degnamente, riprendendo la nobile tradizione di un'arte squisitamente locale, tanto apprezzata in Italia ed all'Estero.

Seppe farsi conoscere, con i lavori eseguiti dai suoi allievi, alla prima esposizione Internazionale di Monza nel 1923, e precisamente col mosaico inserito sulla Fontana ideata dal comm. D'Aronco ed eseguita dalla Ditta Tonini della vostra città.

Da allora, cominciarono ad affluire alla scuola varie ordinazioni: importantissima quella del rinvestimento in mosaico della edicola funeraria della famiglia Pedrassini in Locarno. Ciò permise al laboratorio di svilupparsi con grande beneficio, conseguentemente, della scuola, la quale potè cogli utili del laboratorio, sopperire alla deficienza del proprio bilancio.

Ad alleviare in parte le difficoltà d'indole finanziaria della Scuola, contribuirono: il Comune innanzi tutto, il quale ha preso molto a cuore l'Istituzione; e parecchi benefattori, cui bisogna aggiungere l'interessamento e l'appoggio di cospique autorità. Ma non siamo, si può ben dire che all'inizio: una svilupo sempre più forte avrà indubbiamente la Scuola Mosaicisti e Cementisti di Spilimbergo: l'opera finora svolta, gli uomini preposti a dirigerla, a forgiarla, ce ne danno piena garanzia.

I presenti alla cerimonia

La cerimonia ha inizio alle ore 10.30

Da un lato dell'ampia sala sono schierati tutti gli alunni; dall'altro prendono posto le personalità, gl'invitati; in fondo, dietro ad un tavolo vediamo: il comm. Alberto Calligaris benemerito R. Commissario dele R. Scuole Industriali «Giovanni d'Udine», nonchè presidente del Comitato Friulano per le Piccole industrie; il presidente della Scuola dott. Luigi Zatti; il commissario Prefettizio del Comune di Spilimbergo comm. gen. Marcello De Luca, il direttore della Scuola prof. Antonio Suzzi, il prof. cav. Cavalero della R. Scuola Industriale «G. da Udine». Notiamo ancora nella sala: l'ex presidente della Scuola cav. dott. Marin, il dott. Mauro Vincenzo per l'avv. Margarita segretario politico del Fascio, la gentile signora Zatti segretaria del Fascio femminile locale, il Pretore dott. Ugo Colonnello, il cav. Tamai direttore della Banca di Spilimbergo, il dott. Pavone direttore della Banca del Friuli, l'ing. Pievattolo, il segretario comunale dott. Eides Bellonzi, l'ing. Bearzi, il cav. Zanier direttore delle R. Scuole Complementari, l'avv. Lenzi, l'esattore sig. Enrico Ballico, il comandante la stazione dei RR. CC. sig. maresciallo Girolamo Verrenga, il sig. De Marco, il co. di Spilimbergo ed altri ancora.

Non dimentichiamo i preziosi collaboratori del direttore della scuola prof. Suzzi: i maestri sig. Felice Avan della Sezione mosaicisti e sig. Giovanni Giacomello di quella cementisti. Spicca a lato delle autorità, il nuovo gagliardetto delle scuola, gentilmente e generosamente offerto dalla signora Zatti; ed un magnifico saggio degli allievi mosaicisti: un fascio littorio.

Parla il presidente

Apre la cerimonia l'egregio Presidente dott. Luigi Zatti. Egli, dopo aver rivolto alle autorità ed a tutti i presenti un vivo ringraziamento per il loro intervento alla cerimonia, rileva i progressi fatti dalla Scuola e se ne compiace cogli alunni e cogli insegnanti.

Con parola piana, persuasiva, invita i giovani a perseverare nello studio di quest'arte nobilissima onde affermarla viepiù, per il loro bene, per il prestigio della Piccola e della grande Patria, ma soprattutto perchè la Scuola assurga al posto che le compete.

A questo proposito, il presidente esorta tutti coloro che lo possono, ad aiutare la Scuola nella misura delle loro forze perchè non debba, costrettavi, chiudere i suoi battenti alla schiera numerosa dei giovani volonterosi che, non senza sacrifici si dedicano all'arte tanto ricercata, muovendosi dai più lontani paesi e con tutti i tempi per frequentarla. Tutti devono aiutarla moralmente e materialmente, a scongiurare l'enorme danno che deriverebbe dalla forzata chiusura.

Continua elogiando l'opera preziosa ed infaticabile dell'egregio direttore prof. Suzzi e dei suoi collaboratori maestri Avan e Giacomello; particolari espressioni di ringraziamento rivolse all'indirizzo del comm. Calligaris per quanto fece e fa per la Scuola.

Chiude invitando alunni e presenti, a volgere il pensiero riverente al Duce, alla Patria, al Re. (Generali insistenti applausi).

Parla il Commissario Prefettizio

Il generale comm. De Luca si dice lietissimo di presenziare per la prima volta da che è Commissario Prefettizio del Comune, ad una cerimonia ufficiale cittadina, in quanto che la cerimonia stessa riveste in se un carattere tutto particolare e di un altissimo significato, che raccoglie in se due espressioni essenziali della vita: studio ed arte applicata al lavoro.

Si associa alle esortazioni del Presidente, e promette tutto il suo interessamento e il miglior appoggio per l'avvenire progressivo della Scuola.

Segnala, a proposito, l'elargizione fatta da un benemerito della Scuola, l'in. Ciriani, il quale in questi giorni offrì alla scuola stessa per suo tramite la somma di lire 500. Rende nota la risposta pervenuta dal Ministero dell'Economia Nazionale, in questi giorni, alla domanda inoltrata dal Comune per avere un aiuto ed un appoggio dal Governo; aiuto ed appoggio promessi dal Ministero, grazie al più vivo interessamento del suo degno rappresentante per il Friuli; il comm. Alberto Calligaris.

I presenti improvvisano all'egregio e benemerito comm. Calligaris una dimostrazione di viva gratitudine e simpatia, nel mentre plaudono alle nobili parola dell'illustre generale.

La relazione del direttore

La solita tirannia dello spazio non ci consente di dare la relazione che il prof. Suzzi legge sull'andamento della Scuola — relazione ampia, circostanziata, interessante. Ci limiteremo ad accennare che il prof. Suzzi, dopo aver detto del sorgere dell'Istituzione, passò a ricordare i fattori che contribuirono al suo sviluppo, fa rilevare benefici da essa derivati.

Citò nomi di benefattori, di varie personalità che pr la scuola dimostrarono veramente e fattivamente d'interessarsi (il comm. Calligaris, ad esempio), ebbe parole di incitamento per gli alunni, di ringraziamento per i suoi collaboratori e particolarmente per il presidente dott. Zatti.

Chiuse la sua esposizione attentamente seguita dai presenti, al grido di viva l'Italia, viva il Re, viva il Duce.

Il saluto del comm. Calligaris

Il comm. Calligaris porta il saluto del Ministro dell'Economia Nazionale, dell'ufficio Provinciale per le Piccole Industrie, della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine» di cui egli è R. Commissario. Esprime il suo vivo compiacimento per i risultati ottenuti, e ch'egli ebbe modo di constatare durante una rapida visita ai lavori esposti dagli alunni. Rivolge a questi affettuose raccomandazioni di continuare nel cammino felicemente intrapreso per la gloriosa tradizione artistica friulana. Rileva quindi, con legittimo orgoglio di friulano, come il Friuli sia all'avanguardia del movimento Scolastico-Industriale.

Ringrazia il dottor Zatti ed il prof. Suzzi per le gentili parole a suo riguardo ed assicura tutto il suo appoggio alle Scuole, come fece per lo passato.

Dopo essersi intrattenuto brevemente sulla necessità della emancipazione della mano d'opera nazionale, sulla necessità della indipendenza economica dell'Italia, povera di mezzi, ricca di uomini ingegneri e costanti nel lavoro, termina con un inno al Forte Friuli, al Friuli lavoratore, balaurdo d'italianità, terra dalla quale i suoi figli a migliaia e migliaia si espandano per il mondo intero a portarvi la loro forza, il loro sapere, la loro arte. E di ciò il Friuli deve essere fiero e mantenervisi come lo è oggi, sempre all'avanguardia.

Calorosi applausi salutano la chiusa delle felici parole pronunciate con fede, con foga, dall'egregio comm. Calligaris.

I premiati

La bella cerimonia ha termine indi con la premiazione. Ecco l'elenco dei premiati:

Corso preparatorio — I. premio: Avon Gino di Marcello di Solimbergo, Mincin Torino di Giacomo di Meduno, Tomat Giovanni fu Domenico di Lestans. — II. premio: Indri Giovanni di Luigi di Istrago, Mauro Elso di Attilio di Arba, Rossi Pacifico fu Gio Batta di Castelnuovo — III. premio: Cominotto Carlo di Vincenzo — Costarizza Ottorino di Orazio di Lestans, Michieli Silvio di Antonio di Meduno, Mincin Giosuè di Antonio di Meduno, Miotto Luigi di Giovanni d'Arba, Toneatti Arturo di Antonio di Lestans. — Menzione onorevole: Avon Vincenzo di Enrico di Solimbergo, Colautti Emilio di Beniamino di Castelnuovo, Pascutto Olivo di Luigi di S. Giorgio della Richinvelo Pinighelli Marco fu Giuseppe di Lestans, Rossi Giovanni di Giacomo di Castelnuovo, Toffolo Domenico di Vittorio da Meduno, Tubello Angelo di Sante da Pezzo, Volpatti Alfredo di Bartolo di Aurava, Zavagno Jaures di Pietro di Spilimbergo.

I. CORSO — I. premio con lode e medaglia d'oro della R. Scuola Ind. «G. di Udine»: Facchin Valentino di Arba, Polli Odovilio di Rinaldo da Valeriano — I. premio: Bandiera Aurelio di Gio Batta da Meduno, Ghirardi Giacomo di Luigi da Spilimbergo, Santini Riccardo fu Angelo da Istrago — II. premio: Cozzi Antonio fu Carlo da Castelnuovo, De Paoli Luciano di Giuseppe da Istrago, De Paoli Luigi di Luigi da Istrago, Pinzana Bernardo di Francesco da Travesio, Scodellaro Francesco di Pietro da Gaio, Zavagno L'psio fu Napoleone da Spilimbergo. Zuliani Domenico fu Pietro da Istrago — III. premio: Vorano Giocondo fu Zaccaria da Nogaredo di Corno — Menzione onorevole: Bassutti Gino di Nicolò da Castelnuovo, Cortina Gio Batta di Sante da Trevesio, Mazzacco Vincenzo di Antonio da Provesano, Massarolli Alessandro di Alessandro da Toppo.

II. CORSO — Primo Premio con lode e med' d'oro della R. Scuola Ind. «G. di Udine»: Teja Giuseppe di Leonardo da Spilimbergo — I. premio e med. d'arg. della R. Scuola Ind. «G. d'Udine»: Berton Amerigo di Luigi da Navarons, Franz Ernesto di Mattia da Castelnuovo, Missana Gino di Giacomo da Gaio — II. premio: Scatton Gio Batta di Antonio da Pinzano.

III CORSO — 2. premio: Marchi Olvino di Erminio da Spilimbergo.

***

Ai più meritevoli furono inoltre dati dei premi in denaro e copie della bellissima guida di Spilimbergo dell'ing. Bearzi, da lu stesso generosamente offerte alla Scuola.

Nozze auspicate

Col duplice rito civile e religioso, il primo compiuto a Spilimbergo ed il secondo a Venezia, si sono indissolubilmente uniti in matrimonio la gentile signorina Emilia Querin, fiore di bellezza e di bontà, ed il distinto industriale Guido Serena.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, pervennero numerosi e ricchi doni nonchè telegrammi di felicitazioni ed auguri, ai quali uniamo i nostri.

CRONACA CIVIDALESE

Prestito del Littorio

Al Giardino d'Infanzia sottoscrissero per il Prestito del Littorio: Zuliani Amelia lire 500 — Peressutti Corinna insegnante 200 — i bambini: Cefis Eugenio 300 — Barnaba Valerio 100 — Rossi Giuseppe 100 — Rossi Doro 100.

«Il Quarantevot»

La Compagnia Dialettale Cividalese ha pubblicato il cartellone della commedia in tre atti «Il Quarantevot» dell'avv. Giusepe Marioni che eseguirà domenica 26 corr. al Teatro Sociale.

Di questa commedia che è una delle ultime creazioni in dialetto friulano, ben studiata in tutti i suoi particolari, abbiamo g à detto e possiamo fin d'ora affermare che otterrà un clamoroso successo, per la genialità del soggetto trovato dall'autore avv. Marioni.

Negli intermezzi l'orchestra Tomasig del Sindacato Orchestrale Fascista eseguirà il nuovo repertorio di ballabili del Carnevale 1927 e un one-step espressamente scritto dal maestro della banda, Alessandro Cappotelli.

Riapertura di un albergo

Anche noi abbiamo rilevato più volte della mancanza in Cividale di un albergo che corrisponda a tutte le esigenze tecniche moderne e tutti i comfort che oggi si richiede. Di questa mancanza venne anche discusso in seno all'Unione commercianti, senza che mai si potesse risolvere questo importante problema.

Apprendiamo quindi con piacere che mercè l'interessamento dei signori fratelli Pesante, l'antico albergo «Alla Città di Trieste», verrà quanto prima riaperto e messo in piena efficienza, si da corrispondere alle odierne esigenze.

La riapertura di questo nuovo albergo servirà certo a migliorare anche gli altri, e noi dobbiamo compiacersi coi signori fratelli Pesante di questa bella iniziativa presa, che servirà di decoro per la nostra città.

Giardino d'Infanzia

Sabato 25 corr. nel teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, avrà luogo la tradizionale festa di Natale pro Giardino d'Infanzia.

Per l'occasione i bimbi della scuola svolgeranno il seguente programma:

1. «Buona sera signori, prologo» — 2. «Balilla», piccola marcia fascista — 3. «Alla bandiera d'Italia», poesia e inno — 4. «Canto di Natale», poesia e coro — 5. «Il mercato», gioco con monologo — 6. «Il mio ritratto», poesia — 7. «Spazzacamino», scena educativa in un atto — 8. «Il prestigiatore», poesia — 9. «Marinaresca», solo e coro — 10. «Le due zingarelle», operetta in un atto — 11. «La furlana», danza — 12. «Maschere biricchine», scherzo recitativo, coro e danza.

Giardino d'Infanzia

Secondo elenco della sottoscrizione pro Festa del Natale.

Offerte raccolte dalle gentilissime signorine Accordini Fosca e Paroli Cecilia:

Emma Vuga Mazzocca L. 25 — Garbonaro Teresa 50 — Fam. Serafini 5 — Barbiani Valentino 2 — Gaiotto Leopoldo 5 — Dorigo Maria Cucavaz 10 — Scubla Giovanni 5 — Fam. Tamburlini 2 — Zurchi Anna Tellini 10 — Fam. Manzini 2 — Facchini Luigia 3 — Cozzarolo nob. Albini Elisa 5 — Mulloni Guido 1.50 — Fam. Basadonna e Di Lenardo 10 — Pia Dondo 3 — Enrichetta Cappelli 3 — Fam. cap. Artali 5 — Lina Pagnutti 5 — Sorelle Mazzocca 5 — rag. Momi 1.25 — Ester Fanna 2 — Moschioni Bertuzzi Elisa 2 — Società Italiana e Soc. Anonima Fabbriche Riunite Cementi e Calce 50 — Fam. dr. E. Paroli 10 — Fam. Barnaba 5 — co. Teresita de Puppi Gabrici 10 — Maria Zorzenone Sandrini 5 — Fam. Mulloni 10 — Fedeli 1 — Talamini 1.50 — Giuseppina Fabris 1 — Fam. Cefis 5 — Maria Gori Moro 10 — Augusta Foramitti Moro 10 — Borkard 5 — Rieppi rag. Giovanni 5 — Ciocbrosio Ida 2 — Dorli Luigi 5 — Cioc ca Marco 5 — Stamura Zanuttig 2 — bar. Lovise Von Essen 10 — Mulloni 1 — de Portis nob. Clara 10. Totale L. 325.25. (Continua).

Le elezioni al Tiro a Segno

Dovevano aver luogo ieri le elezioni alla Società del Tiro a Segno per la nomina della rappresentanza sociale, elezioni che per mancanza di numero legale vennero rimandate a domenica 26 c. m.

CRONACA GEMONESE

Le sottoscrizioni al Prestito del Littorio

Dalla succursale della Banca del Friuli sono state raccolte le seguenti sottoscrizioni al Prestito:

Compagno Lea L. 100, Compagno Dea 100, Di Caporiacco Ferdinando 1000, Brollo Antonio fu Leonardo 500, Brandolini Guido 800, Comen ing. cav. Pietro 3000, Serafini Guido 1000, Baldissera Giovanni 100.

La succursale della Banca Cattolica ha raccolto da De Simon Giovanni lire 1.500, Marchetti Antonio 1000, Gurisatti Francesco 200 Rossi Luigi 500, Fabris Francesco 5000.

La Banca Popolare Cooperativa ha ricevuto quest' altro volume di versamenti per il Prestito:

Del Fabbro Francesco fu Giuseppre lire 1000, Bierti Luigi fu Antonio 500, Bierti Mario di Luigi 500, Comis Paolo 200, Impresa ing. Enrico Pittini 5000, Forgiarin Giovanni fu Gio Batta 100, Foschiatti Giovanni fu Francesco 100, Londero Giacomo fu Sante 100, Contessi Francesco fu Pietro 100, Goi Francesco di Domenico 100, Rossi Pietro di Gio Batta 100, Latteria di Moseanda 300, Londero Giacomo fu Antonio 100, Copetti Pietro fu Giuseppe 100, Candotti Antonio 200, Morandini Pietro 200, Londero Gio Batta fu Gio Batta 100, Londero Giuseppe di Giacomo 100, Cozzutti Leonardo fu Antonio 200, Latteria di Campagnola 800, Latteria di Ospedaletto 1200.

Per i doni di Natale

E' stato costituito il Comitato femminile fascista che dovrà provvedere alla raccolta dei fondi per il dono di Natale alle famiglie povere del comune. In questi giorni si effettuerà la raccolta.

LA RICOSTRUZIONE DEL POLIGONO DI TIRO a SEGNO

Abbiamo notizia ufficiale che il Ministero della Guerra ha approvato il progetto dei lavori supplettivi per la completa ricostruzione del nostro Campo di Tiro a Segno, e che erano sospesi da tempo. In tal modo quanto prima sarà portata a compimento la importante opera, e la nostra Società, fiorentissima e valentissima anteguerra, riprenderà, ne siamo certi l'ambito posto fra le consorelle della piccola e grande Patria, e numerosi allori orneranno nuovamente il vessillo Sociale.

All'Ufficio di Presidenzo, ed in particolare al Direttore capitano conte cav. Bulfardo Groppiero, che da anni vi espica la sua appassionata e fatticosa opera, il nostro vivissimo plauso, con l'augurio che in breve tempo la Società di Tiro a Segno possa riprendere la sua brillante attività sociale e patriottica funzione.

OSOPPO

Comitato d'azione antitubercolare

Coll'intendimento nobile di compiere opera altamente umana e civile, nella seduta del 12 corrente questa Sezione Ex Combattenti ha costituito un Comitato d'azione antitubercolare che sotto i suoi auspici prende il nome di «Associazione Antitubercolare del Cocune di Osoppo».

Le cariche furono così distribuite: a presidente il dr. Morandini Valentino; a vice presidente il podestà, sig. Paleschini Antonio; a consiglieri il farmacista sig. F. Fabris, segretario politico; S. Catanutto, un membro del corpo insegnanti, il parroco don D. Comisso. A sindaci il presidente dei Mutilati ed Invalidi sig. Pietro Cosani, il vice presidente dei Combattenti sig. G. Rossi, il presidente della Congregazione di Carità sig. F. Di Sopra, a segretario un membro del corpo insegnante da designarsi dall'autorità scolastica; tesoriere l'invalido di guerra sig. B. Del Rosso.

Promozione militare

Abbiamo con piacere appreso che l'egregio capitano cav. Eugenio Dal Bo dell'8 Alpini è stato, dopo brillante esito di esami promosso maggiore, e che il sig. tenente d'Artiglieria, qui di stanza, Amirano Paolo, ebbe la promozione a capitano. Congratulazioni vivissime da tutti gli amici d'Osoppo.

La Cooperativa Elettrica per il Prestito del Littorio

Il Consiglio d'amministrazione di questa Cooperativa elettrica, presidente il cav. Giacomo Di Toma, nella riunione del 16 corr. m. ad unanimità e col massimo entusiasmo ha deliberato di corrispondere all'appello del Duce per il prestito del Littorio sottoscrivendo la somma di nominali lire 10.000.

Il Pres. cav. Giacomo di Toma

Una dichiarazione

Ricevemmo ancora venerdì, e pubblichiamo in ritardo causa lo smarrimento del manoscritto:

Direttore,

Nel N. 295 del suo pregiato giornale di sabato ultimo scorso è inserita una risposta data dal Genio Civile di Udine al Municipio di Osoppo, con la quale indirettamente si tocca la mia persona nella qualità di proprietario dei fondi sui quali deve essere costruita la nuova strada.

All'art. 2 di detta risposta, fra l'altro è detto: «che il progetto inerente alla strada di prima classe attraverso l'abitato del Comune potrebbe essere stato ultimato a quest'ora, se alcuni proprietari dei fondi da attraversare non si fossero opposti all'accesso dei fondi stessi del personale di questo Ufficio, incaricato dei necessari rilievi di campagna».

Ciò non risponde a verità perchè i proprietari dei fondi non si sarebbero opposti all'accesso dei fondi se ciò fosse avvenuto in tempo opportuno; ma siccome il personale addetto, oltre che essere penetrato nell'interno del raccolto, danneggiandolo alquanto e senza chiedere il dovuto permesso, si sono trovati dei ragazzi (addetti pure al personale) allo spoglio dell'uva.

Quindi il Genio Civile prima di fare tale risposta doveva interessarsi e vedere se la cosa rispondesse a verità e l'Ufficio Municipale non doveva lasciar pubblicare tale nota, poichè con ciò si ha voluto prendere di mira i proprietari e specialmente il sottoscritto......

Ringraziandola dell'ospitalità, la saluto distintamente

Giovanni De Cecco.

PALMANOVA

Il corpo insegnante ed il Prestito del Littorio

All'appello di questo R. Direttore Didattico, sig. Alfredo Lazzarini, tutti gl'insegnanti del Circolo, con nobile slancio, risposero. Con piacere registriamo gli estremi della sottoscrizione: Palmanova (Insegnanti 11) L. 2600; Bagnaria Arsa (insegnanti 9) L. 2.300, Bicinicco (insegnanti 4) L. 800, Pavia d'Udine (insegnanti 13) L. 2.400, S. Maria la Longa (insegnanti 6) L. 1.100.

CRONACA CITTADINA

Per una convenzione particolare fra la Amministrazione del nostro Giornale e l'Agenzia di Udine della Cassa Navale e d'Assicurazioni, sedente in Genova, tutti gli abbonati alla « Patria del Friuli » mano a mano che inviano l'importo annuo anticipato, possono, a loro richiesta, assicurare

GRATUITAMENTE, PER UN ANNO i loro beni mobili, fino all'importo di lire

VENTI MILA

Nessuna spesa dovranno essi sostenere per l'anno 1927, oltre l'importo dell'associazione annua al giornale (lire 60 per il Regno).

Le visite del Prefetto

Nella giornata di ieri e in quella di sabato, il Prefetto comm. Iraci ha fatto le prime visite, ricevendo poi nel palazzo della Prefettura le più cospicue personalità cittadine.

Più che visite ufficiali sono stati colloqui improntati alla più viva cordialità, poichè l'illustre uomo ha voluto intrattenersi con i visitatori dimostrando tutto l'interessamento per la vita provinciale e cittadina, cui la fiducia del Governo Nazionale ha chiamato a presiedere.

Il comm. Iraci ha ricevuto nel suo gabinetto il tenente gen. Sircana attualmente comandante la divisione di Treviso e che verrà a comandare quella di Udine, il console cav. Grego, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Maioli, il seniore cav. Buonassisi comandante la Milizia ferroviaria di Udine, il cav. uff. De Lorenzi, già Reggente la Federazione Friulana del P. N. F., una rappresentanza del Sodalizio Friulano della Stampa e della Sezione Sindacale con a capo il presidente e commissario Valentinis, l'Intendente di Finanza cav. uff. Rizzi, il colonn. cav. Gigante comandante il 5 Artiglieria Pes. Camp.

Con la Stampa il comm. Iraci si è intrattenuto in cordiale colloquio, ricambiando con cortesi parole il saluto rivoltogli dal collega Valentinis e dicendosi certo della collaborazione dei giornalisti udinesi alla grande opera rinnovatrice e restauratrice intrapresa dal Governo Nazionale. Parlò poi del Friuli, ch'Egli conobbe in veste di combattente, durante il periodo bellico, e si disse ammiratore devoto di questa terra gloriosa.

Il Prefetto volle recarsi a visitare personalmente, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. uff. dott. Amati, S. E. l'Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi; il Commissario Prefettizio per l'Amministrazione provinciale, cav. uff. dott. Oriolo, il quale gli presentò tutti i capi ufficio; il Commissario Prefettizio del Comune, commendator dott. Caveri, il quale lo ricevette, presenti il Vice Commissario on. co. di Caporiacco e i membri della Commissione Consultiva; il comandante il Presidio Militare e la Brigata di Cavalleria, gen. Bellotti; il comandante il terzo Raggruppamento Alpino, gen. Pezzana e a restituire la visita al gen. Sircana.

Ieri poi ricette il cav. uff. Oriolo commissario per la Provincia e i capi uffici della amministrazione e ricevette pure il comm. Caveri e i membri della consulta comunale venuti a restituirgli la visita.

Il nuovo capo della Provincia ha preso, dunque, contatto con le più cospicue personalità cittadine, con i rappresentanti di quel Friuli ch'Egli di già conosce ed ammira e il quale certo lo circonderà di deferente simpatia e di devota collaborazione.

PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA GARA DI TIRO A SEGNO

Ieri nel pomeriggio, al Campo di Tiro, fuori porta Venezia, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare di Tiro a Segno svoltesi nella nostra città nei giorni 18-21 dello scorso mese.

Il presidente della Società sig. Vittorio Marcovich, dopo un breve resoconto sullo svolgersi delle gare e sugli scopi raggiunti, ha consegnato ai vari tiratori i rispettivi premi e diplomi, accompagnandoli con opportune parole di congratulazione. Ha raccomandato quindi la più calda propaganda specialmente tra i giovani per questo sport, esortando tutti i tiratori ad un laborioso allenamento onde la squadra udinese possa degnamente figurare nelle prossime gare collettive che si svolgeranno a Roma.

Noi pure formuliamo l'augurio che le parole del dott. Marcovich siano ascoltate, onde anche nella nostra città si costituisca una riserva di saldi e buoni tiratori.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Rosa Marinato: Pietro Cassutti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte della co. Giovanna Corradini Monaco: Farmacia Ditta Giacomo Comessatti 10, Pietro Comessatti 10.

UNA TRUFFA ALL'AMERICANA

Certo Antonio Rucli di Andrea da Cividale è rimasto vittima di un'audace truffa all'americana.

Due sconosciuti abbordatolo al suo arrivo da Cividale gli raccontarono di avere una certa somma da distribuire ai poveri e chiesero il suo consiglio in proposito.

Il Rucli aderì e per dimostrare che non era un uomo da poco, cavato di tasca la somma di lire 4.700 la consegnò ad uno dei due sconosciuti.

Questi però rifiutò, ed anzi disse che il denaro con l'altro da dividere doveva tenerlo lui, Rucli, e fatto un pacco glielo diede, pregandolo che lo tenesse in custodia e che li attendesse intanto in chiesa.

Il povero Rucli obbedì sollecitamente e si recò col suo bravo pacco alla chiesa vicina della Madonna delle Grazie.

Quivi attese un bel po', ma invano, e quando capì che gli altri non sarebbero venuti più aprì il pacchetto e vi trovò dentro carta da giornale.

Le sue 4700 lire erano sparite.

Per una sezione udinese ufficiali in congedo

Importante adunanza

Ieri mattina numerosi Ufficiali in congedo della nostra città, si sono riuniti in una sala del Circolo Ufficiali per addivenire alla costituzione della Unione Nazionale fra Ufficiali in congedo, associazione sorta nello scorso mese di giugno sotto gli auspici di S. E. il Ministro delle Forze Armate e che è largamente appoggiata dal Governo Nazionale.

Nella vasta e bella sala erano convenuti numerosi ufficiali dai gradi superiori ai giovani sottotenenti da poco dimessi dal servizio. Abbiamo notato il generale medico dott. Campanile, il colonnello Sindici, colonnello Rochis, colonn. Vigevano, ten. col. Mombellardo, prof. cav. Morpurgo, capitano Casoli ed altri numerosissimi di cui ci sfugge il nome.

Presiedono la seduta il ten. col. Mombellardo e il prof. cav. Morpurgo, che a Roma furono presenti alla costituzione della Unione.

Il ten. col. Mombellardo inizia la seduta dando lettura al discorso dell'on. Mussolini ai rappresentanti dell'Unione Nazionale fra Ufficiali in congedo. Le parole del Capo del Governo — dice l'oratore — sono il programma preciso e completo che l'Associazione sorta il 18 giugno 1926, deve prepararsi nello svolgersi della sua attività. Nel discorso dell'on. Mussolini sono contemplate le finalità educative e militari nell'esatta comprensione di esse, che l'Associazione dovrà adempiere. Ottemperando ad esse si potranno raggiungere quegli scopi che fanno dell'Associazione un'istituzione altamente patriottica e di indiscuttibile importanza nella vita civile della Nazione.

Prende quindi la parola il prof. Morpurgo che, dopo aver letto un telegramma di adesione inviato da un gruppo di ex ufficiali di Spilimbergo e una lettera del cav. Giovanni Ragazzoni, dà lettura, tra la più viva attenzione dei presenti, dello Statuto sociale, soffermandosi sulle disposizioni di maggior momento, ed illustrandole opportunamente. Terminata la lettura su proposta del ten. col. Mombellardo si passa alla nomina di un Comitato provvisorio, che provveda per gli opportuni accordi colla Presidenza centrale per addivenire alla rapida costituzione di una sezione udinese e di altre eventuali sezioni in Provincia. Il Comitato provvisorio resta così composto: presidente gen. Campanile; colonnello Rochis, dott. Mozzi, ten. Della Pace e Bodini.

Dopo la nomina del Comitato provvisorio ed una calda esortazione del cav. uff. Mombellardo agli ex ufficiali della Provincia perchè con ogni sollecitudine abbiano a costituire sezioni nei rispettivi centri di loro residenze, la seduta si scioglie tra il più vivo entusiasmo e la soddisfazione di molti che vedono realizzate così le loro giuste aspettative.

Il successo del Coro Udinese «Arturo Zardini»

NEL TEATRINO DELLA PALESTRA

Il trattenimento che si svolse sabato sera nel teatrino della Palestra per opera del Coro Udinese «Arturo Zardini» e della Compagnia Dialettale della Filologica, ebbe un successo dei più lusinghieri. Numeroso pubblico, fra il quale notammo molte gentili signore e parecchie notabilità cittadine, assistette allo svolgersi dei cori e al bozzetto comico della nostra egregia collaboratrice Anna Fabris, tributando schietti applausi ad autori ed esecutori.

Fra i cori, istruiti e diretti con grande valentia dal maestro Adriano Blasich, piacquero in modo particolare «Feminismo», parole del comm. Ercole Carletti, musica di G. B. Cossetti. All'arguzia della poesia, resa in agili versi, pieni di schietto sapore friulano, risponde l'ondata armoniosa, sonora, calda di tonalità e di espressione della musica, la quale rivela nell'autore non comune sapienza di mezzi tecnici. Il coro, eseguito in modo inappuntabile ebbe applausi insistenti e fu dovuto bissare. «Il ciant dal sciadòr» piacque pure assai: sui versi snelli efficacissimi per armonia imitativa, di Emilio Nardini, il maestro Blasich ha saputo ricamare, con tocchi ora delicati, ora vibranti, sempre sicuri, un piccolo gioiello musicale. Anche qui ottima l'esecuzione: anche qui l'onore del «bis».

Dovremmo dire anche degli altri cori — specialmente di «Ce matine» di Tita Marzuttini; de «La gnot di Avril» di Zardini, di «Primevére e Autun» tutti applauditissimi, ma compendieremo le nostre impressioni con un sincero plauso a quanti contribuirono a organizzare una serata musicale tanto divertente e veramente artistica.

Lo scherzo comico «Une batarèle», senza avere particolari pregi di originalità, presenta spunti e scenette di sapore prettamente friulano: l'esecuzione fu ottima come sempre per arte di A. Del Binaco; diligente, sebbene un po' eccessiva nello sforzo dell'effetto comico, per parte di Mario Rovere.

Università Popolare

La conferenza del prof. Santangelo

L'altra sera il chiaro prof. P. E. Santangelo, noto per precedenti sue conferenze e per notevoli scritti, ha parlato con profonda erudizione de «Il sentimento della natura presso gli antichi ». Folto pubblico era convenuto nella sala dell'Università Popolare.

Il conferenziere cominciò a parlare della confusione che gli antichi facevano tra colori che per noi sono diversissimi, e dimostrando che questa deficienza terminologica non può spiegarsi in altro modo che con una corrispondente mancanza di bisogno espressivo, concluse che gli antichi non riportavano del mondo esterno impressioni simili a quelle che riportiamo noi, e che non percepivano delicatezze di tinte, sfumature di contorni, insieme panoramici quali ci percepisce l'anima moderna.

Venendo poi in concreto a parlare della concezione greca della natura, osserva questa caratteristica fondamentale, e cioè che i greci animano la natura e sentono in essa non un complesso di forze limitatrici delle loro attività ed ostili, ma un complesso di forze simpatiche, con le quali essi vivono in una specie di famigliarità. Questa concezione ha avuto effetti pratici ed etici notevoli, e in primo luogo l'adesione di tutta la loro vita a questo ambiente casalingo che fa riconoscere loro nelle piante, nelle pietre negli animali degli esseri cari e famigliari, le cui liete o dolorose vicende il greco ha appreso sin dall'infanzia; in secondo luogo, l'ottimismo, ecc. ecc. Molte manifestazioni della vita greca, quali la polis, la drammatica ecc. possono essere riportate a questo sentimento caratteristico della natura.

I Romani, al contrario, sentono in essa un complesso di forze limitatrici, che bisogna superare e mansuefare. Il conferenziere comenta taluni lati dell'attività pubblica romana, per mostrare questa tendenza a disciplinare la natura assoggettandola completamente alla propria volontà. Afferma poi che i Romani non ebbero il senso del paesaggio, nel moderno significato della parola; ma ebbero tutt'al più il senso della natura utile, e studiarono di rendere definiti, geometrici, artificiali tutti i loro paesaggi. Prima l'*ubertas*, poi l'*amoenitas*, che però il conferenziere interpreta nel senso di dolcezza di clima anzichè di sorriso di paesaggio. Per i Romani insomma la natura fu più una sensazione organica che una sensazione estetica, e non l'amarono come perpetua creatrice di forme ma come nutrice e calma).

Il prof. Santangelo passa poi a parlare degli antri, dei monti, del mare; e come gli antichi non li avessero amati come li amano i moderni, che collocano sull'orlo del pericolo le emozioni della bellezza; ma che viceversa ne parlassero quasi sempre senz'affetto e anzi con orrore.

Indi, mettendo a confronto alcune descrizioni di antichi e di moderni, fa vedere come in quelli compaiono soltanto elementi localizzatori, individuatori o utili; mentre noi moderni prevale il colore, la linea estetica, il barbaglio.

D'onde ebbe origine il nuovo sentimento della natura? Il conferenziere crede di poterlo attribuire al senso dell'infinito, che il Cristianesimo ha calato nella coscienza dell'uomo. Per cui, quando, nel rinascimento, si ritorna a guardare la natura, gli animi, pieni ancora dell'idea di Dio, non cercano più nella natura l'utile o il particolare, ma l'infinità, la bellezza, l'armonia rivelatrici di Dio. Così si comincia ad ammirare la natura per ciò che ha d'indefinito, di svago di multiforme, d'incoercibile. Conclude quindi che il sentimento moderno della natura ha origini panteistiche, e osserva che i più grandi descrittori sono stati uomini profondamente religiosi. Primo fra tutti il padre Dante, nei cui paesaggi fanno già capolino gli elementi estetici moderni. « Lo bel pianeta che ad amar conforta — Faceva tutto *rider* l'oriente »; e « *Dolce color* d'oriental zaffiro — che s'accoglieva nel sereno aspetto — dell'aer puro infino al primo giro — agli occhi miei ricominciò *diletto*, ecc.

La conferenza è stata calorosamente applaudita e l'egr. prof. Santangelo ha ricevuto molte congratulazioni.

La propaganda per il Prestito

I FUNZIONARI DELLE CARCERI sottoscrivono al Prestito del Littorio

Tutto il personale dipendente dalla Direzione delle locali Carceri giudiziarie ha risposto con mirabile slancio all'appello per il Prestito del Littorio, (di cui, con suo ordine del giorno, l'egregio direttore fece rilevare le alte finalità di supremo interesse nazionale), sottoscrivendo complessivamente per L. 34600,00.

Il direttore cav. uff. dott. F. Bufardeci Zamit ha sottoscritto per L. 4000; il ragioniere Antonio Rubino per L. 2.500; il sanitario cav. uff. dott. Pitotti ed il cappellano sac. don Luigi Palla per L. 1000 ciascuno; il fornitore sig. G. Griffaldi per L. 5000 ed il personale di custodia in complesso per L. 23.100.

Fra gli agenti si sono distinti il capo guardia Crociani con L. 500; il capo Baddabbo con L. 800; le guardie scelte Mannu con L. 1600, Pistidda con L. 1000; alunni con L. 500 e la guardia Mareri con L. 500.

Un vivo plauso al direttore delle Carceri, il quale non tralascia occasione per inspirare ai propri dipendenti il sentimento del dovere accoppiato ai più solidi sentimenti di amor patrio; e un caldo elogio ai funzionari tutti per il magnifico gesto compiuto.

GLI UOEINI per il Prestito del Littorio

Domenica 19, nella nuova Sede della Uoei, ha avuto luogo l'adunata di tutti i soci per la Grande Giornata di propaganda del Prestito del Littorio.

Il signor Aldo Toffoloni, consigliere della Sezione, disse con adatte parole le pure finalità del Prestito stesso e pose in evidenza i motivi che indussero il Governo Nazionale a promuoverlo.

Parlò della situazione finanziaria dell'Italia illustrandola per sommi capi dall'assunzione al potere di S. E. l'on. Benito Mussolini ad oggi ed invitò infine gli Uoeini tutti a sottoscrivere con il loro modesto contributo alla battaglia finanziaria che il Duce in nome dell'Italia ha ingaggiato.

Con entusiasmo gli Uoeini, seduta stante sottoscrissero L. 1.500.

Il Consiglio direttivo della Sezione inviò a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

« Uoeini Udinesi riaffermando incrollabile fede destini Patria entusiasticamente sottoscrissero Prestito Littorio ».

LA SOTTOSCRIZIONE AL II. Fant.

La sottoscrizione al prestito presso il 2 Reggimento Fanteria a tutt'oggi ha raggiunto la cifra di 110 mila lire.

Tale cifra subirà però certamente successivi aumenti per nuove sottoscrizioni di parecchi assenti.

***

Gli impiegati ed i salariati di ruolo ed avventizi dipendenti dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, hanno sottoscritto al Prestito del Littorio con l'importo complessivo di lire 86.100.

***

Per disposizione ministeriale al personale insegnante e non insegnante degli istituti d'istruzione media mantenuti degli enti locali sono applicati le disposizioni del decreto del Capo del Governo 29 novembre 1926 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 281 del 6 corr.), relative alle facilitazioni per la sottoscrizione rateale al Prestito Nazionale del Littorio.

La presente comunicazione viene fatta soltanto a mezzo Giornali della Regione, ed ha carattere ufficiale.

UNA CONFERENZA del prof. Fabbri all'Istituto Tecnico

Nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico « Antonio Zanon » il Preside del R. Liceo Scientifico prof. cav. Carlo Fabbri ha tenuto davanti a tutti gli studenti del Liceo una conferenza pel Prestito del Littorio.

Erano pure presenti i rappresentanti delle organizzazioni fasciste, gli insegnanti della scuola e alcuni famigliari degli studenti venuti per assistere all'adunata convocata per il nobile scopo.

Il prof. Fabbri che è stato ascoltato con profonda attenzione, al termine della sua dotta conferenza è stato molto congratulato.

Arte e Teatri

AL TEATRO SOCIALE

NOVITA' OPERETTISTICHE

Ora avremo quattro recite straordinarie della compagnia di operette diretta dal cav. Enrico Valle. Ecco il cartellone: martedì 21: « Mademoiselle ultra » mercoledì 22: Silhouette» giovedì 23: « La maschera nuda » venerdì 24: « La Regina del Tango ». Tutte novità di grande successo, messe in scena da una Compagnia che ha calcato i migliori palcoscenici.

Col giorno di Natale debutterà la Compagnia veneziana Micheluzzi, la quale tante simpatie gode nella nostra città.

AL « CLUB SOCIALE »

Il solito trattenimento che offre ai suoi soci la Direzione del Club Sociale, si svolse l'altra sera con insolita animazione.

L'indiavolata orchestrina tenne desti gl'intervenuti fino alle ore piccine.

Anche il matinée di ieri si svolse animatamente e richiamò folto numero di gentili signorine e di soci.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 20 al 26 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 332 per cento.

Il Concerto al "Familiare,,

Con grande affluenza si svolse l'altra sera, organizzato dalla Direzione del Circolo Familiare, un eccezionale concerto tenuto dalla giovane, ma ormai ben nota violinista prof. Ada Nardi de Vraus-Ujislags e dal maestro Muschietti.

I due artisti, nello svolgere il difficile programma, fecero conoscere la loro valentia, tecnica, piena di colorito e di espressione. La sig.rina Ada Nardi, sfoggiò tutta la sua arte e dimostrò la padronanza dello strumento, la tecnica raggiunta e l'espressione predetta che sa ottenere.

Gl'intervenuti manifestarono con caldi ed entusiastici applausi la loro ammirazione per il riuscitissimo concerto.

Il programma, egregiamente scelto, comprendeva una suonata (op. 13) di E. Gieg, una suonata in «la» maggiore di C. Frank, una romanza di Swendsen, una vecchia danza viennese di Kraisler e un graziosissimo tempo di minuetto di Pregnani.

Di esecuzione difficilissima, il programma, piacque assai all'uditorio che ne raccolse tutte le finezze e le originalità.

Alla fine della serata il pubblico ha rinnovato una calorosa manifestazione di plauso agli esecutori, in specie alla Ada Nardi, ed anche agli organizzatori dell'interessante serata.

Dopo di che si svolsero animatissime le danze che continuarono fino alle ore piccine.

SI FERISCE con una RIVOLTELLA

Il giovanetto Pietro Migotto di anni 15 di Giuseppe, ricorse ieri all'Ospedale per una ferita di arma di fuoco alla coscia destra, giudicata guaribile in pochi giorni. Dichiarò d'essersi ferito pulendo una rivoltella che credeva fosse stata scarica.

PROMOSSO CAPITANO

Apprendiamo con vivo piacere, che il sig. Gino Adami direttore dello stabilimento Spezzotti è stato promosso capitano di complemento. Al sig. Adami, valoroso ex combattente e decorato, vivissime congratulazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE (17 e 18 dicembre)

Nati vivi: maschi 2, femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Arturo Pravisani fuochista Vitalina Cecchini casalinga.

Matrimoni: Annibale Trentini cameriere Rosa Bacigalupo casalinga.

Morti: Graziadio Zorzin di Pietro agric. a. 25 — Giovanna Serafin fu Giov. ancella di carità a. 50 — Giovanna Rossi De Cecco di Angelo casalinga a. 44 — Caterina Cartini Pravisani casal. a. 79.

BAMBINO USTIONATO

Pure all'Ospedale ricorse il bambino Danilo Lodolo di Mario di anni 7.

Presentava una ustione di secondo grado alla guancia sinistra prodottasi giocando con alcuni zolfanelli. Fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare pubblicamente la mia riconoscenza al chiarissimo **Dottore A. FERUGLIO TININ,** specialista per la malattie dei bambini, per le amorose cure diuturnamente dedicate alla mia piccola Maria la cui insperata salvezza da grave malattia polmonare resta per sempre legata al nome dell'egregio e valente sanitario.

Udine, 20 dicembre 1926.

Gioacchino Variolo fu Giacomo.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

* Brescia b. Genoa 1 a 0
* Internazionale b. Napoli 9 a 2
* Hellas b. Juventus 1 a 0
Casale b. *Alba 1 a 0
* Pro Vercelli e Modena 0 a 0

GIRONE B

* Torino b. Livorno 8 a 0
Alessandria b. *Doria 2 a 1
Bologna b. * Padova 2 a 0
* Sampierdarenese b. *Milan 3 a 1
* Cremonese b. Fortitudo 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE B

* Mantovo-Atalanta (rinviato)
Pro Patria b. *Monfalcone 3 a 1
* Fiumana b. Comense 4 a 0
* Venezia e Treviso 2 a 2
Triestina b. *Udinese 3 a 1

SECONDA DIVISIONE

GIRONE C

* Ponziana b. Faenza 3 a 0
Edera b. * Dolo 6 a 0
* Pro Gorizia b. Fiume 5 a 0
* Vicenza b. Petrarca 2 a 1
* Pordenone e Copparese 2 a 2

TERZA DIVISIONE

GIRONE A

* Pro Cervignano b. Cormonese 2 a 0
*Brunner b. Sangiorgina 1 a 0
* Cividalese b. Zorutti 3 a 0
*Itala b. Amatori 3 a 0

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

	Partite				Goals		
	Tot.	V.	P.	N.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Juventus	10	7	1	2	24	4	16
Internazionale	10	7	2	1	28	15	15
Casale	10	6	3	1	14	11	13
Modena	10	4	2	4	12	9	12
Pro Vercelli	10	3	2	5	16	14	11
Genoa	10	4	4	2	19	12	10
Alba	10	4	6	—	16	14	8
Brescia	10	3	4	3	15	21	8
Hellas	10	2	5	3	10	21	7
Napoli	10	—	10	—	5	38	—
GIRONE B							
Torino	10	7	1	2	32	8	16
Livorno	10	5	3	2	16	16	12
Milan	10	5	3	2	14	15	12
Bologna	10	5	3	2	10	16	12
Alessandria	10	4	3	3	23	12	11
Sampierdarena	10	4	4	2	16	23	10
Padova	10	4	5	1	14	23	9
Cremonese	10	4	6	—	5	9	8
Doria	10	2	5	3	8	17	7
Fortitudo	10	1	8	1	7	22	3

Le partite della Divisione Nazionale

BRESCIA b. GENOA 1 a 0

BRESCIA, 19. — Nel primo tempo il Brescia ha dimostrato una certa prevalenza ottenendo due calci d'angolo. Nel secondo tempo, quando ormai sembrava che la partita dovesse terminare con esito nullo, al 40', Giuliani riusciva con una veloce fuga a segnare il punto della vittoria per il Brescia. Il genovese Burlando fu espulso dal campo all'ultimo minuto, per gioco scorretto. Partita vivacissima, disputata da due squadre in piena efficienza.

INTERNAZIONALE b. NAPOLI 9-2

MILANO, 19. — Partita malamente diretta dall'arbitro con conseguenti vivacissime roteste del pubblico. I nero - azzurri non hanno avuto bisogno di impegnarsi eccessivamente per vincere da gran signori. I napoletani sono apparsi deboli sia all'attacco che in difesa.

Cevenini apre la serie dei punti segnando all'8' e al 17'. Powolnig, al 19, ottiene un altro punto e poi segna ancora Cevenini al 32'. I napoletani sferzati da sì grave smacco sferrano una furiosa reazione, che porta loro un calcio di rigore trasformato in punto da Krentzer, al 34'. Poi l'Internazionale riprende gli attacchi e al 40', con Castellazzi, infila per la quinta volta la rete avversaria.

Nel secondo tempo Powolnig segna altri due punti per i nero - azzurri, al 7' e all'8', mentre il Napoli, fattosi più minaccioso, porta a 2 i suoi punti al 23' Powolnig, al 44', chiude la serie dei punti dell'Internazionale e l'incontro si chiude con la vittoria di quest'ultima per 9 a 2.

HELLAS b. JUVENTUS 1 a 0

VERONA, 19. — Incontro accanitissimo, con alterne fasi di gioco. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, malgrado vivaci azioni sotto le due porte.

Nella ripresa, al 35', Porta ha segnato l'unico punto della partita, assicurando la vittoria all'Hellas.

CASALE b. ALBA 1 a 0

ROMA, 19. — I nero-stellati, benchè privi di Caligaris, giuocarono una bellissima partita, dimostrandosi in ottima giornata. Essi riuscirono ad imporsi lievemente alla squadra romana, segnando al 30' del primo tempo, e mantenendo poi questo vantaggio.

PRO VERCELLI -MODENA 0 a 0

VERCELLI, 19. — Il Modena, privo di Brancolini, Breviglieri e Pezzani, ha saputo, con una difesa accanita, sortire dal campo vercellese con un incontro nullo.

I bianchi, pur avendo giocato quasi in permanenza sotto la porta del Modena, non sono riusciti a segnare sia per la estrema energia con cui si difesero i canarini sia per l'orgasmo degli attaccanti.

GIRONE B

TORINO b. LIVORNO 8 a 0

TORINO, 19. — Il Torino è dimostrato nettamente superiore per classe e per stile. Del Livorno è apparsa debolissima la linea d'attacco.

Quattro punti per tempo hanno segnato i rossi: nel primo tempo, al 23', 24', e 32' per merito di Rosselli e al 35' di Libonati, nel secondo al 13' e 42', di Rosselli e al 32' e 44', di Baloncieri.

ALESSANDRIA b. DORIA 2 a 1

GENOVA, 19. — Nel primo tempo i grigi alessandrini riescono ad ottenere due punti: al 14' con un tiro di Poggi e al 43' su calcio di rigore tirato da Viviani.

Nel secondo tempo i doriani reagiscono rabbiosamente, segnando un unico unto, per merito di Cattaneo, su calcio di punizione. Gioco falloso e violento.

BOLOGNA b. PADOVA 2 a 0

PADOVA, 19. — Cattiva giornata dei padovani e bella efficienza dei bolognesi. Nel primo tempo i patavini giocarono con prevalenza ma i loro attacchi si infransero sulla barriera della difesa bolognese.

I bolognesi dimostrarono invece la loro superiorità nella ripresa, segnando al 27' con Giordani e al 32' con Schiavio.

SAMPIERDARENA b. MILAN 3 a 1

GENOVA, 19. — Gioco falloso e pesante. I sampierdarenesi sferrano fin dall'inizio una travolgente offensiva, ottenendo un punto al 18' con Mura, su azione seguita ad un calcio d'angolo e al 22' con un tiro di Da Ponte, e al 31' su calcio di rigore concesso per carica violenta.

Nella ripresa il gioco è un po' più equilibrato. All'11' Mura abbandona il campo, contuso. Al 18' Cevenini segna il punto dell'onore per i milanesi.

CREMONESE b. FORTITUDO 1 a 0

CREMONA, 19. — La Cremonese è apparsa nettamente superiore, ma la ferrea difesa romana ha impedito un largo punteggio. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Nel secondo i grigio-rossi coglievano la vittoria al 13', su calcio di rigore tirato da Budini.

L'immeritata sconfitta dei bianco - neri

Triestina batte Udinese 3 a 1

Ancora una volta l'udinese ha subito la sconfitta. Ingiustissima sconfitta in quanto la squadra concittadina ha nettamente dominato l'avversaria, dimostratasi ieri inferiore alla sua fama. La superiorità udinese è provata, non foss'altro, dal fatto che per ben quindici volte i triestini sono stati costretti in corner. Quindici corners vogliono indiscutibilmente dire che si è giocato quasi sempre dalla parte dei granata, i quali hanno saputo sfruttare tre volte la vantaggiosa condizione in cui veniva a trovarsi la loro prima linea, lasciata troppo impudentemente incustodita dai sostegni udinesi, occupati ad assistere i propri attaccanti nel continuo e sfortunato assalto alla porta di Menegon.

E' sempre la medesima causa quella a cui si devono imputare tutte le sconfitte.

L'imprecisione del tiro in porta aggravata da una incredibile sfortuna, e la mancanza dei mediani che, intenti a compiere una parte del loro compito, quella di sostenere la prima linea, dimenticano di badare alla prima linea avversaria, la quale può passare dalla conddizione di quasi spettatrice, a quella di minacciosa attaccante ogni qual volta un pallone esce dall'area della mischia e può venir raccolto da uno degli avanti. Allora si vede una fuga precipitosa dell'avanti, non ostacolata dai mediani già scavalcati dalla traiettoria del pallone, un paio di passaggi per annullare l'azione dei terzini, ed un deciso tiro in porta da pochi metri quando nessuno c'è più fra lo sparatore ed il portiere. E' naturale che così le avversarie segnino di più, anche se sono costrette a difendersi per quasi tutta la durata dei novanta minuti.

Ieri si son viste delle azioni a due passi dalla rete di Menegon che è incredibile non abbiano fruttato goals.

Qualcuno in tribuna diceva che quella porta era fatata. Bisognava quasi crederg'i, stante che non si è constatata la solita assoluta mancanza di tiro: ieri si è cannoneggiato, e quasi sempre bene: si son trovati dei pali, delle gambe e dei piedi, ed un portiere che si trovava sempre sulla linea del tiro. Per qualche volta ammettiamo l'occhio, ma per parecchie altre volte crediamo nel caso, altrimenti Menegon dovrebbe essere un fuori classe.

La formazione dell'Udinese ci sembra una delle migliori. Tosolini è andato magnificamente in ala sinistra ed a lui si devono le più minacciose azioni bianco-nere. Anche Modotti ha soddisfatto. Molinis non sembra più quello di una volta: che cosa ne pensa lui? Salvo il difetto che abbiamo rilevato sopra, i mediani sono andati bene, così pure i terzini e Bon.

Dei triestini il migliore è apparso il portiere Menegon, che ha fatto l'impossibile. I terzini ed i mediani, costretti ad un durissimo lavoro di difesa, hanno benissimo assolto al loro compito, tanto è vero che hanno lasciato segnare una sola volta. La prima linea non ha figurato bene se non quando si trovava ad aver di fronte che i soli terzini; allora intrecciava ottimi passaggi e sparava magnificamente.

I tre goals triestini sono stati bellissimi, come pure quello udinese segnato da Modotti, scappato solo fino a due passi da dove ha calciato.

La partita

Formazioni delle squadre:

Triestina. — Menegon — Righetti e Cudicini — Buffalo, Magyar e Rossi — Tognazzi, Capitanio, Bussich, Friedrich e Gasparini.

Udinese. — Bon — Bellotto e Cantarutti — Gerace, Bonino, Liuzzi II; — Molinis, Modotti Spivach, Semintendi, Tosolini.

Arbitro: Bortoletti.

PRIMO TEMPO
(Triestina 2 - Udinese 0)

La palla è all'Udinese che gioca contro sole. Un sole basso e fastidiossimo, scomparso dopo pochi minuti nella ripresa quando avrebbe potuto importunare gli avversari.

Gli udinesi partono dalla metà del campo e corrono verso Menegon costringendo subito i granata in corner. Un fallo ed una breve calata dei triestini, seguita da una fuga di Liuzzi che passa a Tosolini, il quale a sua volta manda al centro. 6' minuto e secondo corner a favore dei concittadini, seguito da un terzo, e poi da un quarto. Si vede la rete muoversi. Si è segnato? no: la palla danza di nuovo in campo e poi si allontana dalla porta Triestina. La raccoglie Gerace che la manda a Molinis: questi avanza e invia a Semintendi che gliela restituisce subito e al 10 siamo al 5' corner. Al 12' Molinis impegna ancora Menegon, e subito dopo è Bon all'opera. Una punizione contro Udine e al 15', dopo una costante pressione bianconera, improvvisamente, quando nessuno poteva aspettarselo, Friedrich segna su azione personale per i triestini.

Tosolini avanza solo lottando con Buffalo e Righetti: invia al centro e al 23' Trieste è per la sesta volta in corner, e, qualche istante dopo, per la settima.

La pressione udinese continua: ottavo e nono corner! Al 28' il palo respinge un insidioso tiro di Semintendi. Qualche attacco triestino e al 40' Tosolini fugge e spara: palo un'altra volta!

Non così tocca a Bussich che scappa solo e al 41' infila per la seconda volta la rete di Bon.

Il primo tempo finisce subito dopo il decimo corner a favore dei concittadini.

SECONDO TEMPO
(Triestina 1 - Udinese 1)

I bianco-neri riprendono l'attacco. Spivach sbaglia un tiro e al 3' si tira l'undicesimo calcio d'angolo contro i granata. Menegon para un pallone di Molinis, quindi si assiste ad una mirabile avanzata triestina, fatta dalla prima linea che svolge un sapiente gioco di passaggi. Il pericolo è sventato, e di nuovo la minaccia è portata dall'altra parte. Un terzo palo e quindi il dodicesimo corner. Siamo al 7 minuto: si inizia da questo momento la più diabolica danza della giornata a due passi da Menegon che è per qualche tempo impegnatissimo. I tiri udinesi si susseguono velocemente, ma davanti alla porta si è costituita una muraglia: il pallone non può entrare: pare incredibile non veder violar la rete. Nemmeno il tredicesimo corner non frutta nulla: si continua ad attaccare, incessantemente, ma... inutilmente. Una voce esclama: quella porta è fatata! Pare proprio che sia così. Al 16' è Menegon ad andare in rete, ma la palla no, quella va fuori. Ecco Tosolini ora a centrare: una cannonata da pochi metri, giusta precisa ma...... Menegon para. Al 20' Udine riesce a segnare...... in posizione di fuori gioco. La porta, naturalmente, è annullata. Non è annullata invece quella che tre minuti dopo segna Tognazzi per la Triestina. Il terzo goal avversario! Tre a zero a venti minuti dalla fine. Gli udinesi persistono nell'attacco: possibile che non si debba proprio segnare? Al 31' siamo al quattordicesimo corner ed al 39' al quindicesimo, ma goals niente. Soltanto al 44' Modotti salva l'onore segnando l'unica porta udinese.

Partita elettrizzante, ottimamente diretta dal signor Bortoletti, alla presenza di numeroso e rumoroso pubblico, in gran parte formato da Triestini.

A. MANZANO.

La vittoriosa "rentrée,, delle riserve

UDINESE b. HELLAS 3 a 1

(g. a. c.). — Le riserve bianco-nere hanno giocato una di quelle partite che si sogliono chiamare dinamiche. Opposte a quelle dell'Hellas, massiccie ma poco impetuose ed alquanto distanti dalla invidiabile forma di un anno addietro, hanno svolto un piacente gioco elastico, studiato e di ottima fattura, ed anno vinto in virtù della decisione nei tiri in porta.

I protagonisti del successo, tutti indistintamente, hanno profuso ogni loro ardore; in particolar modo Mulinaris che dopo un lento inizio ha sbalordito, Pitassi, Galanti, Chiussi, Zilli e Bandiani.

Dopo un veloce inizio, già al 5' la difesa helladina è seriamente impegnata. Un miraccoloso palo salva la situazione. Non è trascorso un minuto che i persistenti bianco-neri riescono ad ottenere un calcio dd'angolo che rimane infruttuoso. Dopo alterne scorribande e scaramuccie poco pericolose, l'Hellas subisce, al 20' eguale punizione. A sua volta, la squadra scaligera, con una puntata irruente, costringe, al 22', i friulani in corner. Questi, liberatisi, cominciano da quel momento a prevalere sensibilmente. Da ben condotte azioni, al 28' sorte un altro corner permettendo all'incerto Ceccotti di sfiorare di testa il palo, ed al 35' scaturisce il primo punto, bellissimo, per merito dell'insidioso Pitassi.

Nella ripresa si accentua la prevalenza friulana. Tuttavia al 4' Mattiassi è costretto a liberare in corner ed al 14' a raccogliere il pallone che ha varcato la soglia della sua porta approfittando di una «melée» succeduta a calcio d'angolo. Lo spigliato Foni, su «penalty» al 26' porta a due i punti della sua squadra e il capitano Galanti chiude la serie del punteggio al 35' a complemento di una vivace sua ordinata azione.

Buono l'arbitraggio.

1300 chilometri a piedi

E' giunto ieri tra noi il noto maratoneta concittadino Ado Agnoletti, milite fascista della 112. Legione, reduce dal suo «raid» felicemente compiuto a piedi, con ammirevole costanza, da Udine a Napoli. Egli percorse la bellezza di 1300 chilometri a tappe giornaliere ininterrotte.

L'Agnoletti, partito da Udine il 28 novembre scorso riuscì a portare a fine la dura fatica il 15 corrente. Al suo arrivo nella città partenopea è stato festeggiatissimo.

Al valoroso, quanto tenace e discontinuo atleta, il nostro saluto e la nostra ammirazione per la prova superata.

Campionato III Divisione

CIVIDALE b. ZORUTTI 3 a 2

CIVIDALE, 19. — Numerosi appassionati hanno assistito all'odierno incontro di Campionato di III.a Divisione fra le squadre dell'U. G. S. Cividalese e della G. S. P. Zorutti di Cervignano.

Alle 14.30, agli ordini dell'arbitro sig. Gambardella, le squadre si presentano in campo nelle seguenti formazioni:

CIVIDALESE: Borcanaz, Cebochi e Cirant; Aviani, De Angeli e Novelli; Virgilio, Moschioni, Fragiacomo, Marangoni e Capellari.

ZORUTTI: Stefani, Rapetti e Job; Del Ponte, Aita e Jetri; Fanelli, Ambrosio, Drasma, Opera e Miloca.

Il calcio d'inizio è ai cividalesi, i quali portano subito il gioco sotto la porta avversaria.

La Zorutti respinge e attacca. Il gioco si alterna nei due campi, interrotto da numerosi falli.

Al 18. la Zorutti, in una mischia, segna un punto discutibile, perchè non parve sia effettivamente entrato. Ma l'arbitro concede il punto e la palla è al centro.

Il gioco riprende con maggiore vivacità: la Cividalese si mantiene per qualche tempo in difesa: la Zorutti attacca, ma poscia deve chiudersi in difesa contro un ritorno della Cividalese, che vuole il pareggio.

Il primo tempo si chiude, quindi, con un punto a zero.

Nel secondo tempo la Zorutti attacca immediatamente ed al 2. segna il suo secondo punto. I cividalesi partono all'attacco e promono continuamente sulla difesa avversaria, calciando varie volte senza segnare.

Al 18. un calcio di rigore a favore della Cividalese viene tramutato in punto da Fragiacomo. Quindi la partita continua con un netto predominio cividalese fino alla fine. al 35' e al 38' i concittadini concludono la loro superiorità in due punti. Un tentativo di ritorno della Zorutti si infrange contro la difesa cividalese, poscia, mentre i Cividalesi sferrano un ultimo attacco, il fischio finale chiude la partita.

Partita giocata con anima e disciplina da ambo le parti. La vittoria arrise ai migliori in campo.

Il Campionato U. L. I. C.

RISULTATI

Girone A

Tarcentina b. * Chiasiellis 5-0.
S. Osvaldo b. *Norge 3-1.
* Risano e Maffioli 0-0.

Girone B

S. Rocco b. * Gemona 2-1.

CLASSIFICHE

	Partite				Goals		
	Tot.	V.	P.	N.	F.	P.	Punti
GIRONE A							
Tarcentina	5	5	—	—	17	1	10
S. Osvaldo	3	2	1	—	7	4	4
Maffioli	4	1	2	1	5	8	3
Chiasellis	2	1	—	1	3	7	2
Risano	3	—	2	1	1	5	1
Norge	3	—	3	—	1	9	—
GIRONE B							
Edera	4	3	—	1	19	4	7
S. Rocco	4	3	—	1	7	1	7
Uoei	5	3	1	1	10	7	7
Gemona	5	2	3	—	7	17	4

LA QUINTA GIORNATA

La quinta giornata registra quattro partite, con tre vittorie di squadre ospitate e un risultato pari. — La Tarcentina ha mietuto a Chiasellis un finaspettato numero di goals, portando a 10 i punti della classifica. Non ci si aspettava una resa così completa da parte dei Chiasiellis, pur prevedendo la vittoria del Tarcento. Ancora una volta la giovane squadra dei canarini ha dato prova di essere una salda compagine, degna dei successi che si va procurando. Il S. Osvaldo ha sudato di più in Piazza d'Armi per piegare quelli del Norge. La sconfitta di misura subita da questi ultimi di fronte alla bellicosa squadra di S. Osvaldo dimostra nel Norge un crescendo di forma e di valore. Possiamo essere certi di veder ben presto il Norge in grado di mettere a posto più d'una consorella. Il Maffioli ha tenuto duro a Risano riuscendo a pareggiare. Si crede però che questa squadra pretenda qualche cosa di meglio.

Il Gemona che ha ospitato il S. Rocco ha dato questa volta una prova che, confrontata con le precedenti, può essere chiamata ottima. Il piegare davanti ai sanrocchesi per 2 goals a 1 può essere dagli uomini del geom. Dori considerato un successo. Animo dunque, e avanti così. Si vede che il Gemona mette a profitto molto bene gli insegnamenti del campionato.

A. M.

(Vedi altre notizie sportive in prima pagina).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Sabato, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente cessava di vivere

GIROLAMO BARBARO

Ne danno il triste annucio, addoloratissimi, la moglie Venturini Colomba in Barbaro, i figli rag. Gino e Guido, le sorelle, il cognato don Angelo Venturini, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 e si porgono antecipate grazie a tutti coloro che prenderanno parte alle estreme onoranze.

L'ufficio funebre avrà luogo giovedì 23 corr., ore 8.30, nella Chiesa di S. Giacomo.

Udine, 20 dicembre 1926.

Ieri alle ore 12 spirava dopo breve e penosa malattia

DEL FABRO ANGELO

di anni 32

Addoloratissimi nè dànno il triste annuncio la moglie coi figlioletti, il fratello prof. arch. Pietro con la moglie, Ireneo e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì mattina alle ore 10 partendo dall'Ospedale Civile. Il corteo funebre si formerà ad Alnicco proseguendo per S. Margherita.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Udine, 20 dicembre 1926.

Dopo lunga malattia munita dei conforti religiosi spirava all'alba di stamane l'anima buona e laboriosa di

ITALICO LEONCINI

d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sofia Bortolotti con i figli i generi nuora nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni personali.

E si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Osoppo, 19 dicembre 1926.